

## EurUsd

La variazione annuale di EurUsd rappresenta un ideale count down che potrebbe separare il Dollaro da un massimo primario contro Euro. Sappiamo bene che questi modelli ad un certo punto della loro vita smettono di funzionare, ma visto che da 15 anni un ROC (tasso di variazione percentuale) a 12 mesi negativo di oltre il 10% ha sempre accesso, prima un segnale giallo e poi uno rosso sul proseguimento del bull market del biglietto verde, non possiamo non dare un aggiornamento sullo stato dell'arte.

A fine 2018 avevamo indicato come un "galleggiamento" dell'Euro tra 1.12 e 1.16 avrebbe permesso all'indicatore di scivolare sotto la fatidica soglia nell'ultima parte dell'inverno.

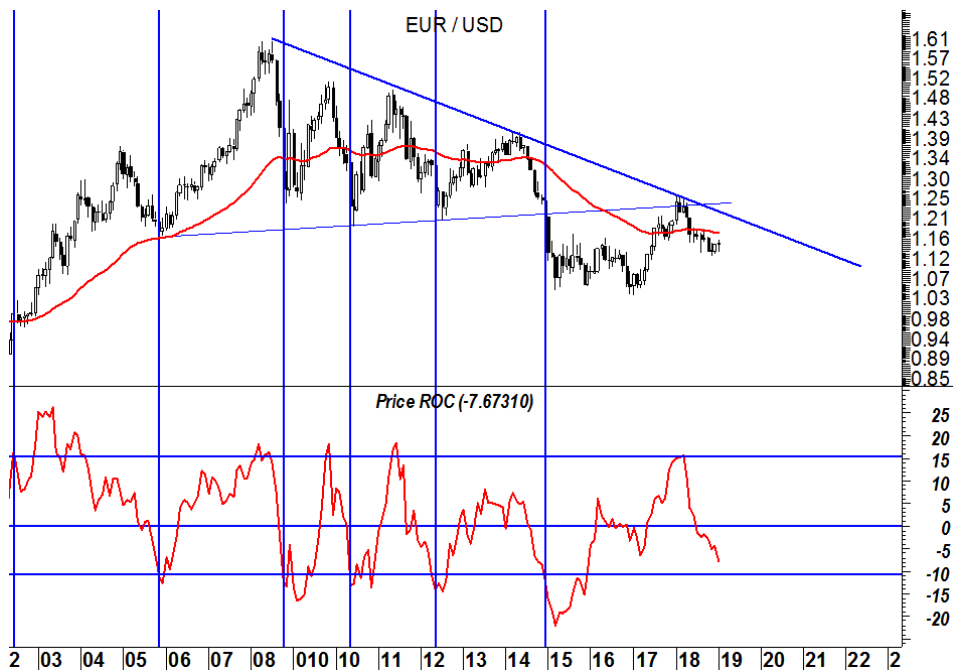
Ci stiamo gradualmente arrivando con un Euro che rispetto a 12 mesi fa sta perdendo oltre il 7% e che, con un'ultima zampata verso 1.13, dovrebbe a febbraio soddisfare il reset tecnico permettendo all'Euro di ragionare su una ripartenza.

Vedremo se il mercato concederà questa finestra di uscita, ma a prescindere da ciò la settimana scorsa sia il Dollar Index che EurUsd sono arrivati a ridosso dell'importante media mobile a 200 giorni.

Da maggio 2018 questo supporto dinamico ha contenuto ogni tentativo di debolezza del Dollaro.

Non essendoci ancora stata la conferma tecnica allo stato attuale si rimane lunghi di Dollari, ma attenzione perché da qui potrebbe arrivare un primo segnale bearish importante.

Una violazione in chiusura di settimana sopra 1.16 infatti aprirebbe le porte ad una debolezza più marcata per il biglietto verde nei prossimi mesi. Un contesto tecnico non tanto diverso da quello di due anni fa.



(secondo grafico pagina seguente)

## Sommario

cambi emergenti | 2 - 3  
EurInr

analisi tecnica | 4  
EurJpy

appuntamento macro | 4

cambi emergenti | 5  
EurRub

cambi emergenti | 6  
EurMxn

cambi emergenti | 7  
EurCny

analisi tecnica | 8  
EurNok

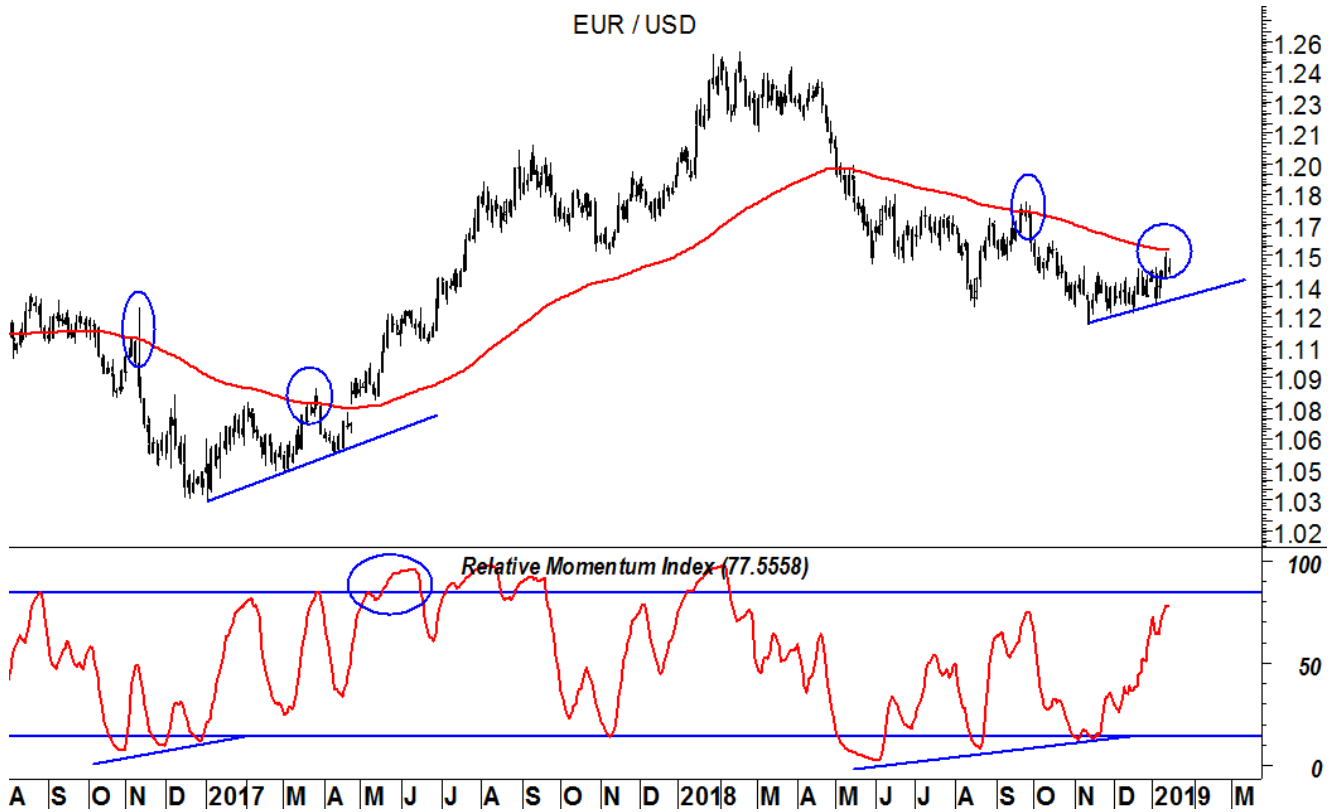
laboratorio | 9

commitment of traders | 10

Si avvisa la gentile utenza, che il perpetuarsi dello shutdown governativo americano impedisce ancora alla CFTC di rilasciare i consueti dati del CoT Report. Conseguentemente, la sezione omonima del presente rapporto non sarà ancora aggiornata. Ce ne scusiamo in ogni caso con i lettori.

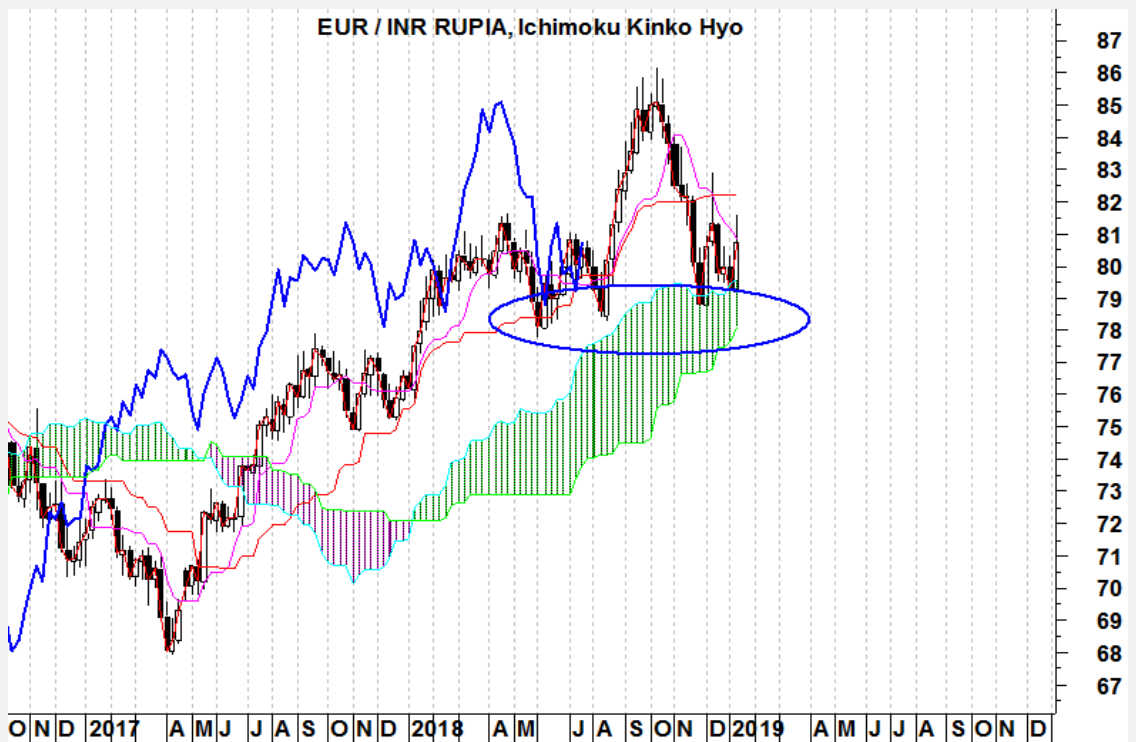
I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

EurUsd



EurInr

Cambi emergenti



## EurInr

### Cambi emergenti

Rupia indiana che ancora una volta ad inizio anno ha cercato di sollecitare i supporti di medio periodo senza successo. Già a novembre c'era stato un tentativo poi rintuzzato, ma ancora una volta il supporto di area 79 ha fornito una risposta convincente.

Siamo di fronte ad una fascia di prezzo assolutamente degna di nota che consiglierebbe il take profit sulla divisa indiana (<https://bit.ly/2Chmi9N>).

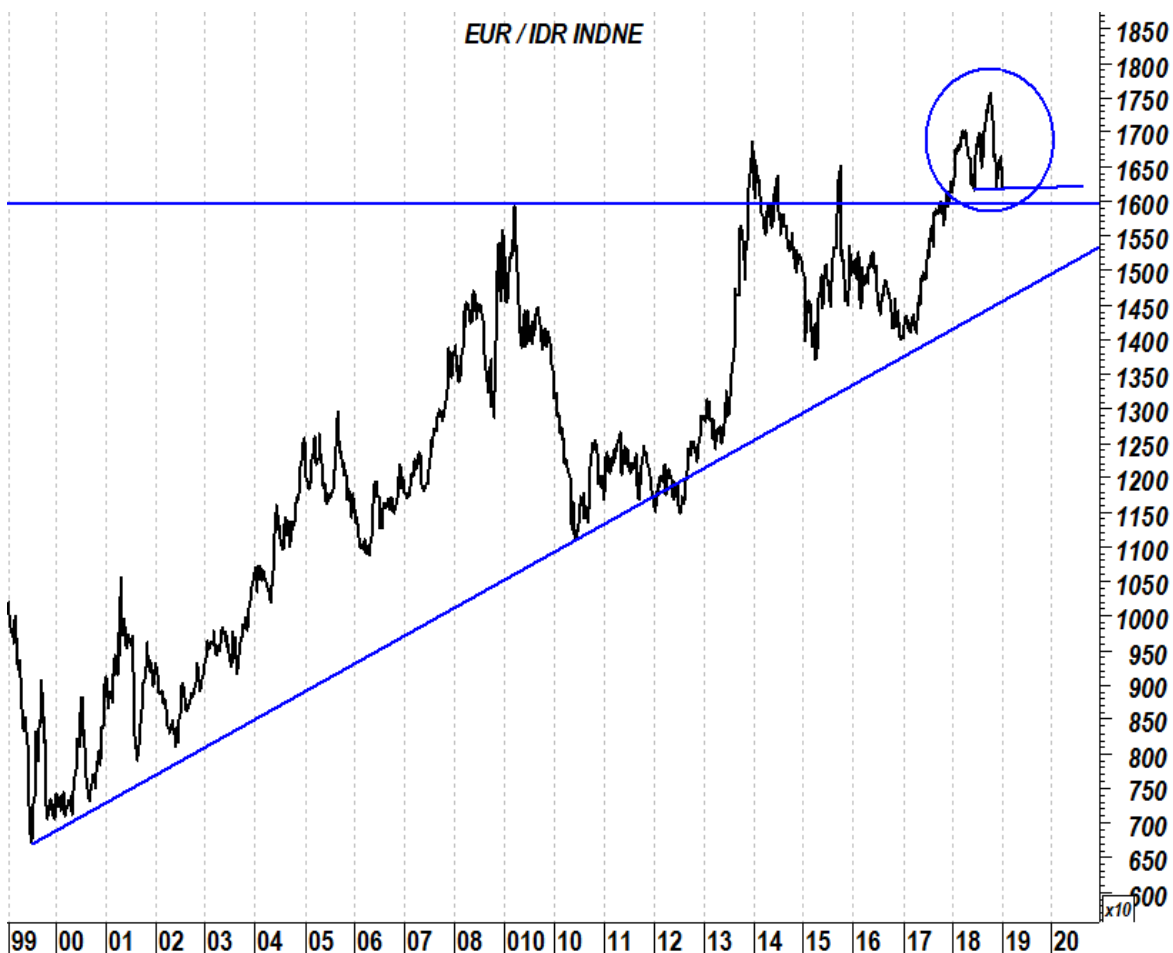
Più o meno la stessa struttura tecnica la ritroviamo su un'altra divisa high yield asiatica, la Rupia indonesiana.

Proprio la settimana scorsa Goldman Sachs si è pronunciata vedendo con favore l'arbitraggio "vendo India compro Indonesia". Il motivo è prevalentemente legato all'andamento del prezzo del petrolio.

La Rupia indiana ha beneficiato del forte calo dei corsi del greggio degli ultimi mesi, ma una sua ripresa dovrebbe di nuovo zavorrare la valuta. Effettivamente questo avvio di 2019 ha confermato la correlazione negativa tra i due asset.

L'Indonesia invece è un esportatore netto di commodity (in particolare carbone) ed una ripresa dei prezzi (come previsto da Goldman anche per effetto di un maggiore easing monetario cinese), dovrebbe favorire l'IDR rispetto all'INR.

Sotto 16000 di EurIdr effettivamente fornirebbe segnali di debolezza particolarmente convincenti che alimenterebbe le attese per il rafforzamento di una delle local currency più presenti in fondi ed ETF di categoria.



## EurJpy

### Analisi tecnica



Sono diversi i cross valutari con protagonista lo Yen a vantare un indicatore ADX superiore a 30 punti. Essendo in crescita (e quindi non in divergenza con i prezzi) e non avendo raggiunto livelli particolarmente elevati ed estremi (tipicamente sopra i 50 punti), questo indicatore ci sta dicendo che il trend bullish per lo Yen (e bearish per le valute scambiate contro la divisa nipponica) è in rafforzamento.

Movimenti in controtendenza come quello che si stanno vedendo dovrebbero perciò essere colti come opportunità di ingresso a condizione che le resistenze dinamiche di breve (la media a 20 giorni) svolgano correttamente il lavoro di contenimento.

Per quello che riguarda nello specifico EurJpy l'Adx ha superato i 40 punti e questo comportamento nei due precedenti trend primari, quello bearish 2015-2016 e quello bullish 2017, hanno anticipato un proseguimento del trend dominante ancora per diversi mesi.

Allo stato attuale la media mobile a 20 giorni si posiziona attorno a 125,80 e, per i trader di breve periodo, questo sarebbe il primo livello sul quale andare short.

Considerando però la fase di riassorbimento del flash crash di inizio anno che aveva portato per qualche minuto il cross EurJpy sotto 120, non è escluso un allungo fino a 127 prima del ripristino del down trend.

Siamo orfani dei dati provenienti dal Cot Fx e questo ci fa navigare ancora un po' a vista, ma sullo Yen ribadiamo per ora il mantenimento del posizionamento long.

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
14/1/2019	10:00	EU	Produzione industriale m/m	Nov		0.2%
14/1/2019	10:00	EU	Produzione industriale a/a	Nov		1.2%
16/1/2019	7:00	DE	Indice dei prezzi al consumo m/m	Dic		0.1%
16/1/2019	7:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Dic		1.7%
16/1/2019	10:00	IT	Indice dei prezzi al consumo m/m	Dic		-0.1%
16/1/2019	10:00	IT	Indice dei prezzi al consumo a/a	Dic		1.1%
16/1/2019	13:30	US	Vendite al dettaglio m/m	Dic	0.2%	0.2%
16/1/2019	13:30	US	Vendite al dettaglio ex auto m/m	Dic	0.2%	0.2%
16/1/2019	15:30	US	Scorte di petrolio grezzo	sett.		-1.7M barrels
17/1/2019	13:30	US	Indice fiducia Fed Philadelphia	Gen	10.0	9.4
17/1/2019	13:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.		216K
18/1/2019	14:15	US	Produzione industriale m/m	Dic	0.3%	0.6%
18/1/2019	14:15	US	Tasso utilizzo capacità produttiva	Dic	78.5%	78.5%
18/1/2019	15:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Gen	97.0	98.3

## EurRub

La triade di valute più correlate all'andamento del prezzo del petrolio sono, in ordine di rischiosità, Dollaro canadese, Corona norvegese e Rublo russo.

Relativamente alla valuta russa da inizio 2019 il rally del WTI ha coinciso con il rally del Rublo. Nel rapporto di cambio contro Euro il movimento è stato corposo con il cross passato da 80 a 76.

Ci posizioniamo al momento poco sopra la media mobile a 1 anno di 74.4, media che per tutto il 2018 ha contenuto le velleità della divisa russa.

Proprio questo spartiacque tecnico è fondamentale per capire le prospettive del Rublo.

Negli ultimi 2 anni abbiamo sempre evitato di includere la valuta russa tra le valute da frequentare per una serie di motivi tecnici e fondamentali.

L'importanza di questi livelli è confermata anche dallo spread Embi. Il differenziale di tasso tra emissioni governative russe in Dollari e Treasury americano, dopo aver toccato alla fine del 2018 i 240 punti base, sta rientrando ed anch'essa troverà in 200 bp un baluardo piuttosto ostico da abbattere.

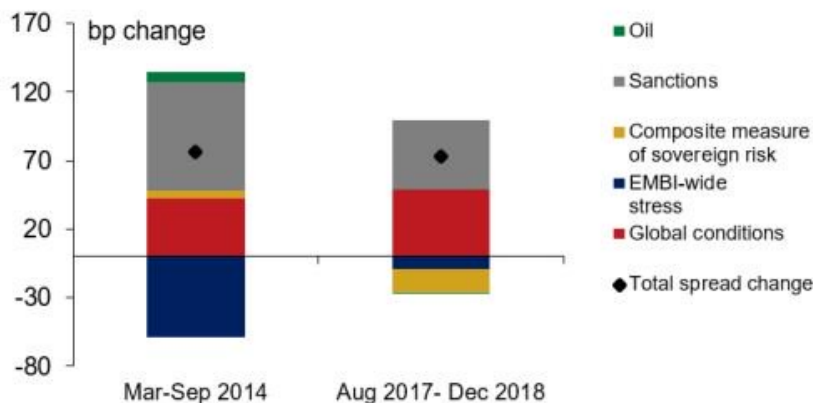
Come nel 2014, l'allargamento dello spread russo nel biennio 2017-2018 è da ripartire in modo pressoché unanime tra condizioni globali del mercato emergente ed effetti delle sanzioni.

Praticamente inesistente l'influenza sullo spread dei movimenti nel prezzo del petrolio negli archi temporali analizzati.

Se le sanzioni verso la Russia dovessero venire ammorbidite o addirittura eliminate, potremmo quantificare a spanne in 50-60 punti base l'apprezzamento che potrebbe andare a favorire i bond russi; se questo avvenisse in concomitanza con determinate rotture tecniche il nostro atteggiamento potrebbe diventare più costruttivo in prospettiva.

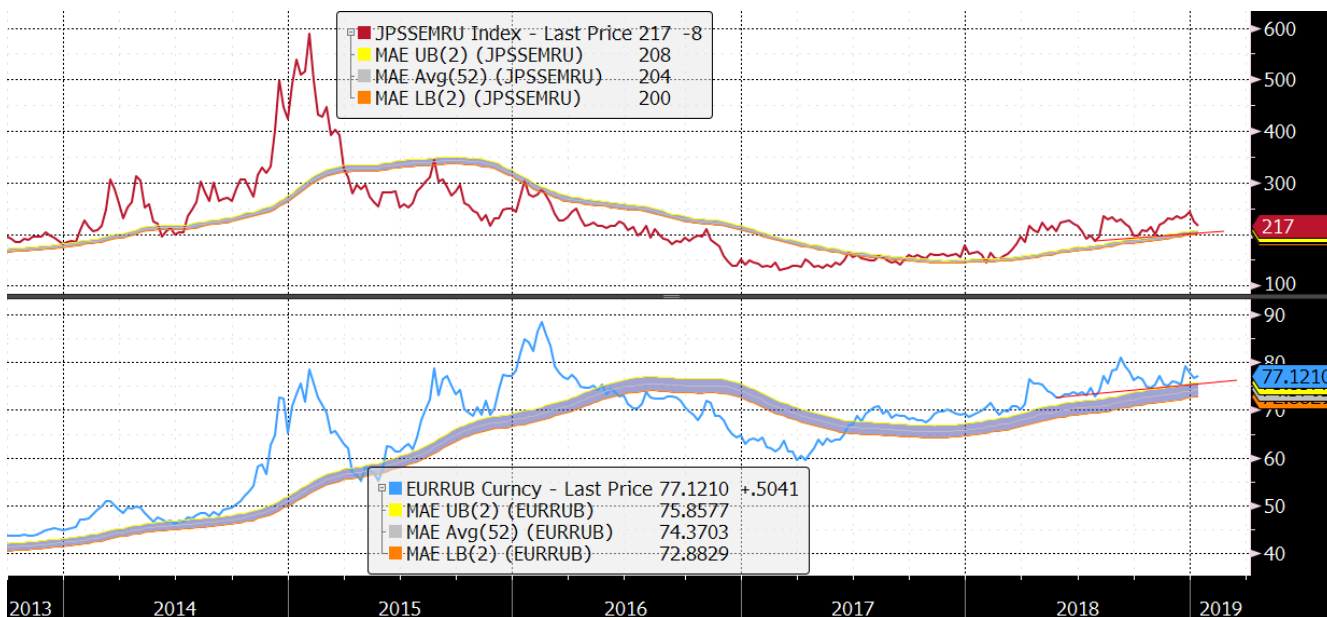
## Cambi emergenti

### Russia: Decomposition of EMBI spread widening in 2014 and 2017-2018



Based on a fixed-effects panel data model with our in-house sovereign risk score as the country specific variable, and US high yield credit spreads and USD as global variables. Calibrated against 20+ EMs.

Source : Oxford Economics / Haver Analytics / Macrobond



## EurMxn

### Cambi emergenti

Alla fine del 2018 avevamo caldeggiato la possibilità di effettuare un arbitraggio da Lira turca a Peso messicano.

Zona 4 era quella indicata per operare in tal senso sul cross TryMxn e puntuali sono arrivate le chiusure di posizioni lunghe in TRY e contestuali aperture di quelle in MXN da parte dei trader.

Eravamo (e siamo) convinti che il violento rafforzamento della Lira dopo la débâcle estiva richiedeva una fase di consolidamento (<https://bit.ly/2VMCUPu>).

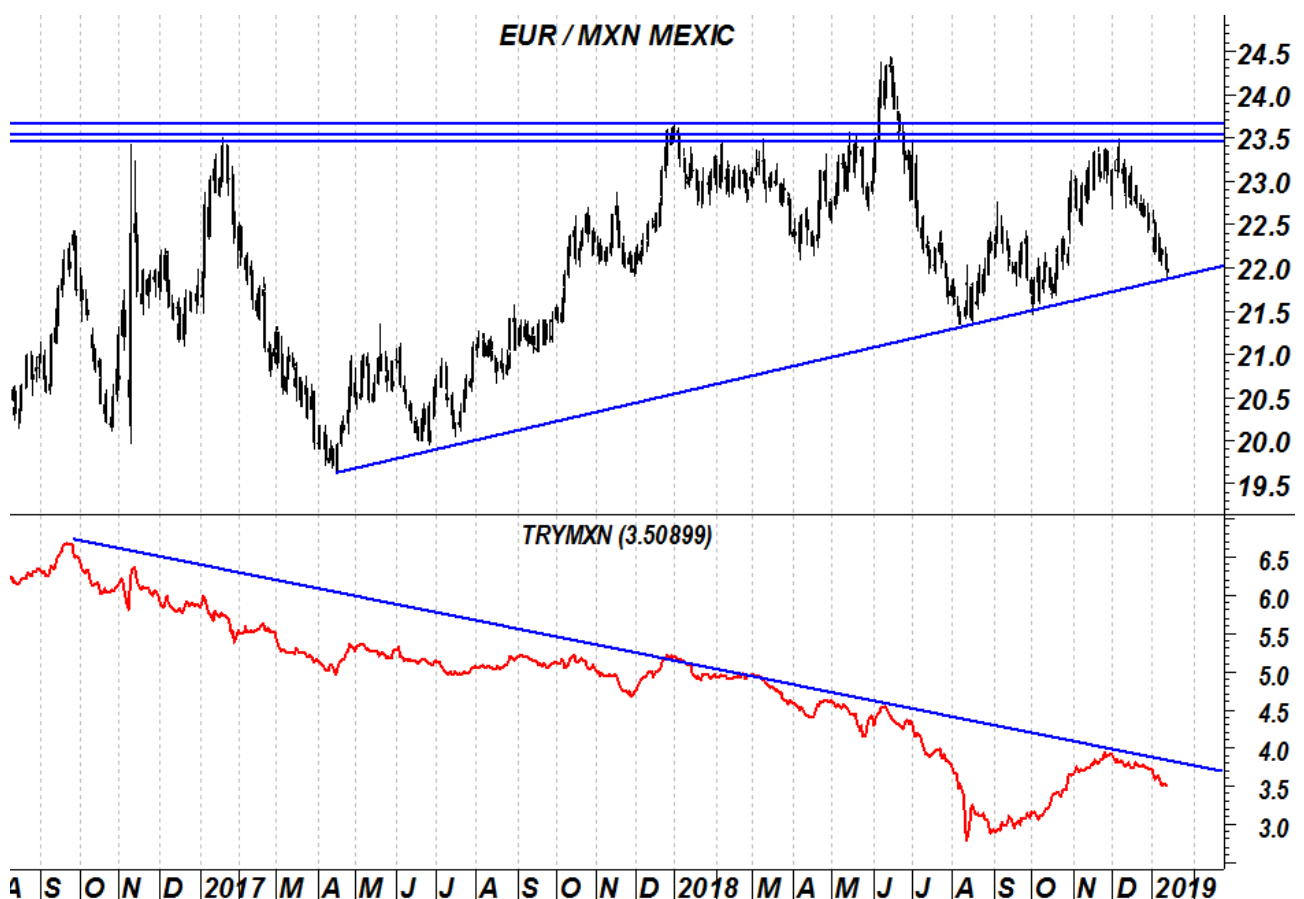
I gestori di fondi emergenti hanno trovato servito su un piatto d'argento una svalutazione del Peso messicano che rendeva ghiotta la possibilità di arbitraggio senza uscire dal settore local currency.

Il Peso messicano a sua volta ha fornito le risposte che ci aspettavamo in area 20.5 di UsdMxn. Andare oltre questo livello avrebbe di fatto chiuso quella figura triangolare che da più di due anni sta ingabbiando il cambio aprendo scenari decisamente negativi per il Peso.

Valuta messicana quindi sulla quale rimaniamo costruttivi confermando come le soddisfazioni ancora per un pò dovrebbero giungere più dal generoso flusso cedolare che non dal capital gain valutario il quale comunque dovrebbe manifestare una certa stabilità.

Anche in questo caso siamo orfani causa shutdown dei dati di sentiment provenienti dal Cot Fx, ma riteniamo che i margini di guadagno sulla valuta cominciano ad essere sempre più stretti ora che siamo prossimi al test dei supporti di area 21.50.

Solo sotto quella soglia avremo quell'upgrade tecnico a favore di Mxn che ci porterebbe ad aumentare la parziale esposizione lunga sul Peso già aperta nel corso del 2018.



## EurCny

### Cambi emergenti

La valuta cinese ha indubbiamente beneficiato del clima più disteso che si è venuto a creare tra Cina e Stati Uniti durante le trattative commerciali avviate a Pechino dai funzionari dei due paesi. Il tweet di Trump sul work in progress positivo ha rinvigorito la fiducia. Dichiarazioni ovviamente da prendere con le molle considerando i precedenti, ma di certo che hanno prodotto movimenti interessanti sul mercato valutario.

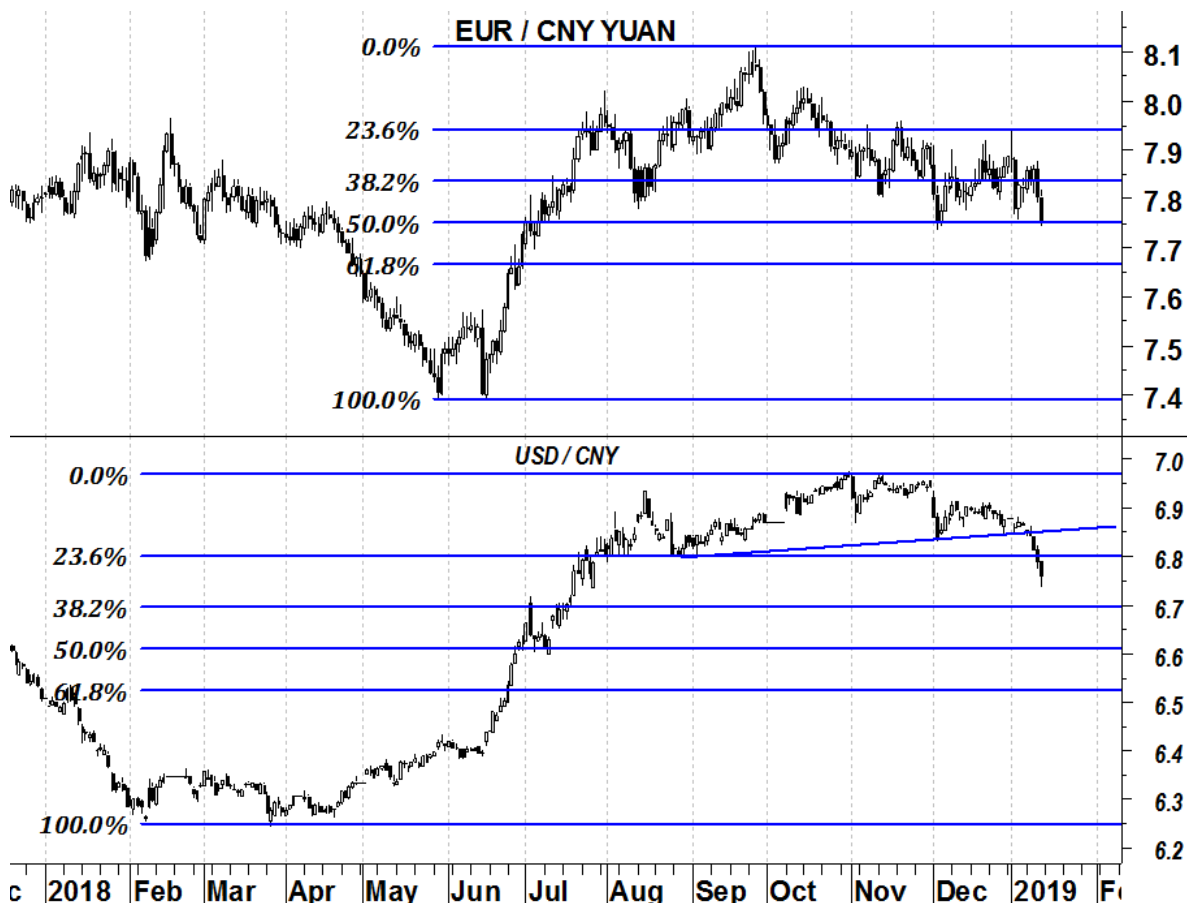
UsdCny è stato incapace di superare i massimi di fine 2016 e la virata da area 7 è cominciata con decisione proprio a dicembre, nel momento di maggiore tensione sui mercati finanziari.

Un segnale che doveva tranquillizzare chi voleva abbandonare l'investimento in Renmimbi in preda al panico. Formalizzato di fatto un testa e spalla ribassista a questo punto non dovrebbero esserci ostacoli fino ad area 6.62.

Questa considerazione ci permette di rimanere lunghi con maggiore convinzione sull'investimento in Renmimbi indicato ad ottobre (<https://bit.ly/2zjAs2l>) quando le condizioni tecniche di eccesso raggiunte sopra quota 8 (e la successiva formalizzazione di una figura di inversione ribassista) favorirono un nostro cambio di atteggiamento verso la divisa cinese tradotto in indicazione operativa di acquisto.

Anche su EurCny le considerazioni sono analoghe a quelle di UsdCny. Dopo l'ondata bullish del cross da maggio a settembre sviluppatasi in 5 onde, ora siamo all'interno di un processo di consolidamento che troverà una prima barriera di supporto a 7.74. Dovesse cedere questa soglia tecnica l'ipotesi di andare verso 7.65 prenderebbe consistenza.

Al momento quindi rimaniamo investiti fissando come livello di stop la zona di resistenza di 7.95, zona molto vicina al nostro punto di ingresso. In questo modo ci possiamo godere il flusso cedolare più elevato offerto da analoghi investimenti in Euro azzerando il rischio cambio sul capitale investito.



## EurNok

### Analisi tecnica

Altra valuta vincente di questo primissimo scampolo del 2019 è la Corona norvegese.

Torniamo sulla divisa scandinava dopo appena una settimana (<https://bit.ly/2Fwfrwf>) perché le resistenze che avevamo segnalato come cruciali (e potenziali opportunità di ingresso per chi finora era rimasto ai margini) hanno fatto un egregio lavoro di contenimento.

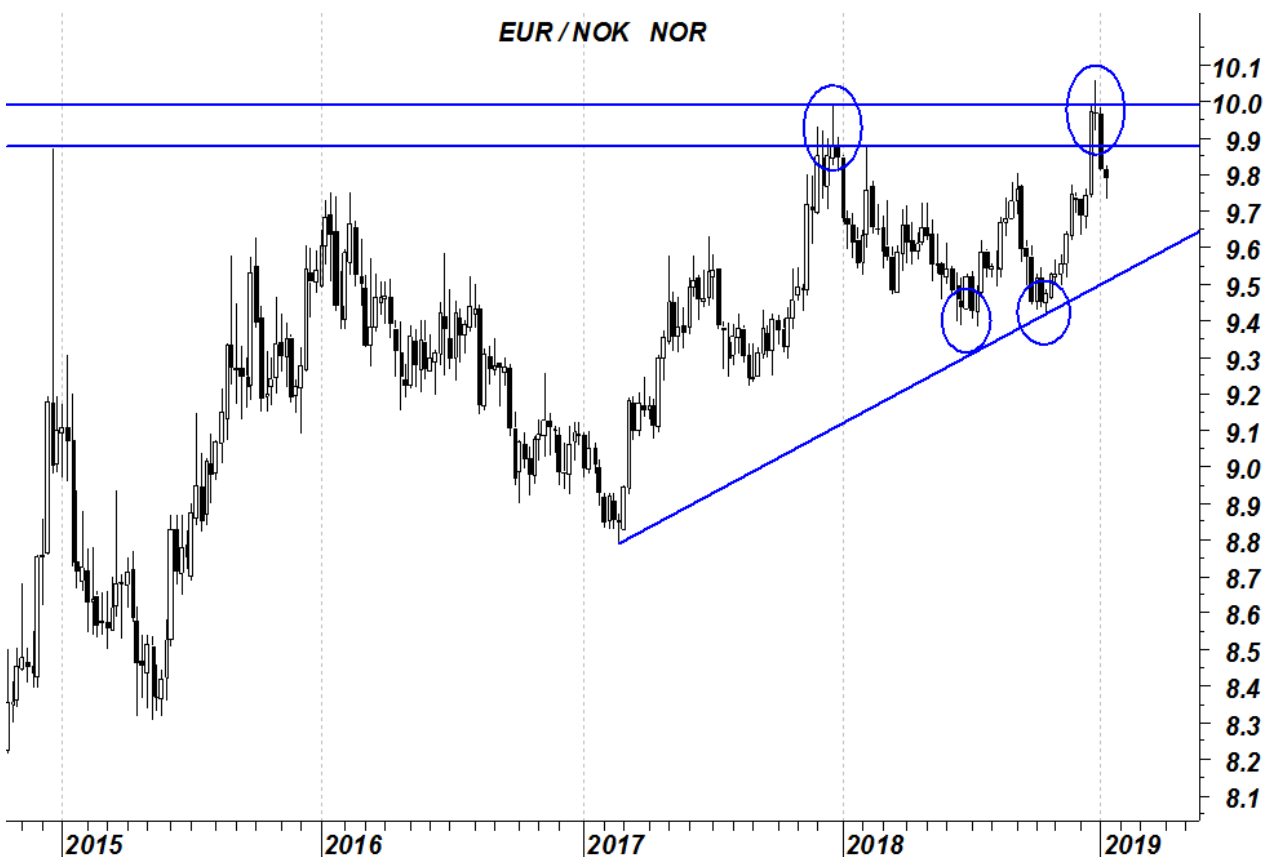
Trainata dalla forza del petrolio, la Corona è riuscita a far scattare la più classica delle trappole per orsi. Su EurNok la candela ribassista settimanale shooting star ha disegnato una lunga coda superiore sopra 10 per poi chiudere nella parte bassa del range. Era quello l'antipasto alle due settimane successive di acquisti ben più consistenti sul Nok.

Ovviamente è prematuro pensare ad una inversione di tendenza, ma non possiamo non ribadire che 9.40 rappresenta il potenziale punto di svolta.

Il disegno del doppio massimo con doppio minimo interno (a 9.40 appunto) è in corso ed ingolosisce.

Un assalto con rottura ribassista a 9.40 farebbe della Corona norvegese una bella sorpresa valutaria di questa prima parte del 2019 che ci porterebbe a rafforzare la view bullish di medio termine.

Ovviamente scenario completamente da ribaltare con uno strappo definitivo sopra 10.





## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS
AUD/CAD	0,9569	0,53	-1,8	<b>0,959</b>	0,977	0,946	0,962	47	1,6	1,7	-0,1
AUD/CHF	1,4082	-1,04	2,0	1,386	1,334	1,396	1,431	53	2,0	2,4	2,7
AUD/JPY	78,28	1,36	-2,9	81,34	84,494	77,993	80,54	30	2,5	3,0	-4,7
AUD/NZD	1,0552	-0,09	-1,1	1,075	1,088	1,050	1,067	48	1,4	1,5	-2,1
AUD/USD	0,7215	1,45	-1,7	0,731	0,773	0,706	0,723	54	2,0	2,3	-1,8
CAD/CHF	0,7416	0,57	-1,2	0,752	0,770	0,734	0,749	45	1,9	1,9	-2,4
CHF/NOK	8,67	-0,66	1,4	8,44	8,16	8,56	8,71	56	1,7	1,7	4,8
CHF/SEK	9,062	-0,10	1,6	<b>8,99</b>	8,602	9,001	9,148	41	1,8	1,5	1,8
EUR/AUD	1,5895	-0,76	0,8	<b>1,582</b>	1,517	1,579	1,616	51	1,8	2,1	0,2
EUR/CAD	1,5214	-0,14	0,0	<b>1,518</b>	1,481	1,510	1,537	53	1,7	1,7	0,1
EUR/CHF	1,1284	0,36	-0,8	1,1413	<b>1,139</b>	1,125	1,137	39	1,1	1,0	-2,4
EUR/CNY	7,751	-0,92	-0,5	7,83	<b>7,709</b>	7,792	7,921	29	1,5	1,6	-0,8
EUR/CZK	25,55	0,02	0,1	<b>25,74</b>	26,20	25,686	25,855	20	0,7	0,6	-0,7
EUR/GBP	0,8922	-0,31	0,3	<b>0,888</b>	0,854	0,887	0,902	48	1,5	1,6	0,3
EUR/HUF	320,75	0,06	1,8	<b>320,54</b>	311,98	320,74	323,54	27	1,0	0,8	-0,3
EUR/ISK	138,09	3,05	2,2	130,87	131,88	<b>134,29</b>	137,36	50	1,8	2,1	<b>7,8</b>
EUR/JPY	124,46	0,66	-1,3	128,67	128,04	125,26	127,99	17	1,9	1,8	-4,5
EUR/NOK	9,789	-0,26	0,5	9,64	9,27	9,70	9,83	53	1,3	1,3	2,3
EUR/NZD	1,6779	-0,87	0,0	1,701	1,649	1,676	1,707	50	1,7	1,9	-1,9
EUR/PLN	4,2908	0,01	1,4	<b>4,284</b>	<b>4,257</b>	4,278	4,312	46	1,0	0,8	0,1
EUR/SEK	10,237	0,31	2,0	<b>10,268</b>	9,789	10,211	10,346	36	1,4	1,3	-0,7
EUR/TRY	6,2518	2,95	2,0	5,981	4,449	6,046	6,359	67	5,1	<b>4,3</b>	6,3
EUR/USD	1,1467	0,65	-0,7	<b>1,157</b>	1,169	1,133	1,151	64	1,6	1,5	-1,6
EUR/ZAR	15,851	-0,30	1,3	<b>16,00</b>	15,141	15,946	16,470	37	3,6	3,2	1,1
GBP/AUD	1,781	-0,45	0,8	<b>1,782</b>	<b>1,780</b>	1,764	1,808	52	2,1	2,5	-0,1
GBP/CAD	1,7042	0,15	-0,1	<b>1,709</b>	1,738	1,685	1,722	51	2,0	2,1	-0,2
GBP/CHF	1,2637	0,69	-1,2	1,285	1,338	1,252	1,274	44	1,7	1,7	-2,7
GBP/JPY	139,29	0,93	-1,8	144,91	150,52	140,02	143,38	21	2,2	2,2	-4,9
GBP/NOK	10,965	0,07	0,3	10,85	<b>10,87</b>	10,80	11,02	53	1,8	2,0	2,0
GBP/SEK	11,472	0,57	1,1	<b>11,57</b>	<b>11,478</b>	11,384	11,591	43	1,8	1,7	-1,0
GBP/USD	1,2841	0,90	-1,0	1,303	1,373	1,265	1,287	63	1,8	1,7	-2,0
JPY/NZD	1,35	-1,51	2,3	1,32	1,291	1,317	1,355	69	2,3	2,7	2,7
USD/BRL	3,7108	-0,12	1,9	<b>3,744</b>	3,326	3,761	3,879	25	3,2	2,9	-2,9
USD/CAD	1,3264	-0,81	1,4	1,312	1,272	1,324	1,344	47	1,5	1,4	1,7
USD/CHF	0,984	-0,23	0,5	<b>0,987</b>	<b>0,976</b>	0,982	0,996	30	1,4	1,3	-0,7
USD/CNY	6,7596	-1,55	0,8	<b>6,77</b>	6,604	6,843	6,907	18	0,9	0,8	0,9
USD/CZK	22,26	-0,70	0,7	<b>22,25</b>	22,516	22,394	22,755	18	1,8	1,6	1,0
USD/ILS	3,670	-0,99	1,7	<b>3,649</b>	<b>3,663</b>	3,692	3,741	33	1,4	1,3	0,8
USD/INR	70,382	1,21	1,9	<b>69,77</b>	65,785	70,206	71,490	42	1,4	1,8	0,8
USD/ISK	120,42	2,38	1,8	113,26	112,969	117,45	120,68	48	2,3	2,6	<b>9,8</b>
USD/JPY	108,54	0,02	-0,9	111,23	109,852	109,89	112,01	14	1,6	1,7	-2,9
USD/NOK	8,534	-0,88	1,3	8,33	7,970	8,474	8,640	45	1,9	1,9	4,1
USD/SEK	8,928	-0,34	1,4	<b>8,88</b>	8,413	8,917	9,082	19	2,0	1,7	1,0
USD/SGD	1,3527	-0,46	0,6	<b>1,36</b>	<b>1,356</b>	1,362	1,373	18	0,9	0,8	-0,4
USD/TRY	5,452	2,29	1,8	5,178	3,834	5,295	5,576	61	5,2	<b>4,5</b>	<b>8,3</b>
USD/TWD	30,796	0,03	1,3	<b>30,53</b>	<b>30,67</b>	30,60	30,92	49	1,0	1,0	1,2
USD/ZAR	13,823	-0,95	1,4	<b>13,84</b>	13,038	13,93	14,45	34	4,0	<b>3,6</b>	2,9

Legenda. **Chiusura**: ultima rilevazione del venerdì. **Var. %**: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. **RAY**: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). **MM40w**: media mobile a 40 settimane. **MM200w**: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile. **LSs/SSs**: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend. **RSI**: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. **ATR**: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale. **Range**: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate. **RS**: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

## Commitment of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EURO	AUD	NZD	USD	BRL	RUB
Long	51566	8437	49996	29162	26957	147654	17970	18820	43298	8029	23237
Short	59023	31363	50765	89885	129728	200778	53039	15409	7249	7810	3551
Netto	-7457	-22926	-769	-60723	-102771	-53124	-35069	3411	36049	219	19686
Tot contratti	110589	39800	100761	119047	156685	348432	71009	34229	50547	15839	26788
% Long su tot	47%	21%	50%	24%	17%	42%	25%	55%	86%	51%	87%
% Short su tot	53%	79%	50%	76%	83%	58%	75%	45%	14%	49%	13%
Percentile 13w	0%	17%	0%	8%	50%	17%	100%	100%	0%	58%	100%
Percentile 52w	43%	41%	8%	14%	27%	4%	51%	75%	75%	73%	84%

Commercial	flat	flat	bullish	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bearish
Long	108148	53399	65159	153733	163202	262111	70380	6616	1557	3071	12889
Short	69667	16287	63654	74345	45003	233982	22177	8051	40683	3378	32432
Netto	38481	37112	1505	79388	118199	28129	48203	-1435	-39126	-307	-19543
Tot contratti	177815	69686	128813	228078	208205	496093	92557	14667	42240	6449	45321
% Long su tot	61%	77%	51%	67%	78%	53%	76%	45%	4%	48%	28%
% Short su tot	39%	23%	49%	33%	22%	47%	24%	55%	96%	52%	72%

Non è cambiato granché rispetto alla settimana, scorsa con una più accentuata neutralità su Euro e Dollaro che stanno vedendo finalmente normalizzare i loro recenti estremi di sentiment.

Lato valute emergenti segnaliamo il ritorno del segnale bullish sul Peso messicano, mentre l'orso sembra aver rimesso piede in casa russa a giudicare dal segnale bearish emerso su un Rublo dove gli hedge fund vantano una esposizione net short troppo ampia. Timidissimi segnali rialzisti su Dollaro canadese e Sterlina, segnali a nostro modo di vedere insufficienti per cambiare la tendenza negativa.

Ancora carburante a disposizione dello Yen il quale appare ancora lontano da un eccesso di sentiment positivo che potrebbe frenarne la forza.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dal Commitments of Traders (COT) reports.

Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento.

Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY).

Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato.

Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.